

Prescrizione diottrie

- L'Optometrista è una figura professionale che si occupa di individuare e trattare tutti quei **disturbi visivi di natura non patologica** e che danno come sintomatologia visione non nitida e perdita di comfort (arrossamento e bruciore oculari, mal di testa, perdita di concentrazione, visione doppia in condizioni di stress, etc...).
- La visione nitida e confortevole è possibile solo se il sistema visivo è compensato nella componente refrattiva ed equilibrato in quella muscolare.
- Appositi test optometrici permettono l'esatta misurazione di tutti i difetti visivi (**ipermetropia, miopia ed astigmatismo**) e della **presbiopia**, con la consapevolezza che è facile far vedere a fuoco, ma lo è meno far vedere a fuoco mettendo gli occhi in una situazione di rilassamento durevole nel tempo (spesso si ha l'impressione di vedere bene, ma sentendo gli occhi affaticati).
- Chi richiede una visita mirata ad una **prescrizione di occhiali o lenti a contatto** dovrebbe sempre essere sottoposto ad almeno questi test: riscontro dell'acuità visiva (il visus), verifica della visione binoculare (la capacità di vedere contemporaneamente con entrambi gli occhi), misurazione oggettiva del difetto refrattivo (l'entità del difetto visivo con modalità che non richiedono l'intervento dell'esaminato), misurazione soggettiva del difetto refrattivo (l'entità del difetto visivo così come viene percepita dall'esaminato) e valutazione delle performance dei muscoli oculari (la rilevazione di eventuali strabismi latenti o manifesti per provvedere all'invio allo specialista di competenza).

M C T H 0,2

A F D Z E 0,3

B G L Y C K I 0,4

H D F Z V X T 0,5

D L V B N C M F 0,6

F N P O H V D L X 0,7

A G D U Z B N F K 0,8

C H N F L D T U P Z 0,9

I B S D V O X T N U 1

Diffidare di chi propone un "esame della vista computerizzato": non esiste alcuna macchina in grado di sostituire le fasi sopra riportate, ma solo strumenti che eseguono un'imprecisa e limitata misurazione oggettiva (gli autorefrattometri).

- Il cuore della fase soggettiva di misurazione di un'ametropia (il difetto visivo) prevede l'obbligatoria esecuzione di tre passaggi: "annebbiamento" per avere la garanzia di non sotto o sovrastimare il problema, "cilindri crociati" per la migliore correzione di qualsiasi astigmatismo e "dissociazione" per stabilire con precisione l'anisometropia (la differenza fra i due occhi).

Solo in questo modo si può provvedere all'esatta emmetropizzazione, cioè alla **completa compensazione dell'ametropia** (l'emmetropia è la condizione per cui un occhio ha un difetto visivo pari a zero).

- Solo dopo aver definito la situazione in cui si trova il sistema visivo si può passare a studiare l'eventuale aiuto che occorre per le attività da vicino e a distanze intermedie.

In questo caso, se non si procede con cautela è **facile prescrivere correzioni più forti di quanto**

Prescrizione diottrie

necessario, obbligando la persona ad avvicinare troppo ciò che sta osservando, a percepire affaticamento in tempi più brevi e ad indossare occhiali più difficili da sopportare, soprattutto se montano lenti progressive.

- Va rivolta la massima attenzione ai soggetti giovani che manifestano problemi in lettura o al video-terminale: spesso si prescrivono occhiali che non servono o, nella peggiore delle ipotesi, che cronizzano una condizione negativa.

Molti dei cosiddetti “**riposa vista**” nascono da valutazioni superficiali ed errate.

Un'altra consuetudine da sfatare è quella che suggerisce al miope di togliere l'occhiale per le attività da vicino: quasi sempre questo consiglio induce l'esclusione di uno dei due occhi, in quanto al sistema visivo riesce difficile mantenere la visione binoculare in assenza dell'esercizio dell'accomodazione, tanto più quanto è elevata l'ametropia.

- Ogni problema visivo va trattato in modo specifico: per esempio, una difficoltà presente già al mattino è sostanzialmente differente da una che insorge in seguito ad una giornata di lavoro oppure in presenza di poca luce (**miopia notturna**).
- Un'accurata visita optometrica può anche dare indicazioni sulle possibili evoluzioni del problema visivo (in alcuni casi anche sulle probabilità di progressione della miopia).

Un ulteriore obiettivo di un'attenta analisi visiva è quello di rilevare il miglior visus raggiungibile e, nel caso in cui non fosse 10/10, stabilirne la causa attuando una particolare testistica in caso di ambliopia (comunemente detta “**occhio pigro**”).

- Una correzione visiva precisa consente di raggiungere i requisiti minimi previsti dalla legge per ottenere permessi, patentini, licenze e brevetti (volo, porto d'armi, nautica, caccia, etc...).

In modo particolare, si consiglia di sottoporsi a visita a coloro che hanno in scadenza la patente di guida, in modo da potersi presentare al medico incaricato con gli aggiornamenti del caso ed ottenere in prima istanza il rinnovo.

I requisiti visivi per la patente A e B sono almeno 7/10 complessivi con almeno 2/10 per l'occhio che vede di meno, mentre per quella C, D ed E sono almeno 8/10 per l'occhio che vede di più ed almeno 4/10 per quello che vede di meno; in entrambi i casi, i valori sono raggiungibili sia con occhiali che con lenti a contatto, ma per le patenti C, D ed E solo con lenti a contatto se il difetto visivo è superiore a 8 D (Gazzetta Ufficiale n. 301 del 27/12/2010).

Le patenti speciali hanno regole più restrittive, per le quali diventano ancor più obbligatori degli esami scrupolosi.

Per chi ha difficoltà principalmente nella guida serale o con condizioni ambientali avverse, sono previsti test mirati agli impieghi specifici.

- Il servizio si completa con la possibilità di eseguire visite optometriche direttamente **a domicilio o in istituti e case di cura** per tutti coloro che hanno difficoltà negli spostamenti.

